



*Rev.da Madre Superiora e care Consorelle,*

Il giorno 13 novembre, alle ore 12, è piamente spirata nel bacio del Signore  
la Rev.ma nostra Madre Generale

## **SUOR MARIA PIA DI SAN LUIGI**

**(al secolo ROSA VERNAZZA)**

Nei suoi inscrutabili disegni Dio ha disposto che quando sembrava che la venerata Madre riprendesse vigore dopo la sua lunga malattia la mano invisibile di sorella Morte la fermasse... Da due giorni era ridiscesa in Cappella per ricevere la S. Comunione, proprio quel giorno aveva manifestato il desiderio di partecipare alla mensa comune.

Il desiderio di rivedere la Madre in salute aveva dato consistenza ad una speranza, che pure sapevamo essere tanto tenue. I medici infatti ci avevano ripetutamente avvertite: non fatevi illusioni! Oggi a noi non rimane che adorare in silenzio la s. Volontà del Signore, che dispone della vita e della morte per quei fini che Lui solo conosce.

Nata a Varazze il 5 maggio 1893, la Madre Pia era entrata in Religione il 2 ottobre 1915, aveva vestito l'abito santo l'11 maggio 1916, era entrata nel noviziato tre giorni dopo per uscirne il 30 maggio dell'anno successivo. La sua prima attività la svolse nell'Ospedale Andrea Costa di Milano.

Fatta la Professione semplice l'11 maggio 1918 ed emessa la perpetua il 18 aprile 1923, Sr. M. Pia rivelò subito la bellezza e la ricchezza della sua anima per cui, ben presto venne chiamata ad un posto di particolare responsabilità. Nel Capitolo del 27 aprile 1925 fu eletta Maestra delle Novizie.

Le sue figlie ne ricordano lo zelo instancabile, la premurosa cura materna che impiegava per formarle al genuino spirito francescano di carità e sacrificio proprio del nostro Istituto.

Dieci anni dopo, e precisamente nel Capitolo del 6 giugno 1935, venne promossa Assistente e Segretaria Generale. Da allora Ella si alternò nei posti di comando della Congregazione, accanto alla indimenticabile Madre Anacleto. Con essa visitò l'America nel 1938-39, per essa lavorò con generosità e fedeltà ammirevoli in anni tanto difficili come quelli della guerra; sempre pronta ad eseguire, illustrare, sviluppare le sagge direttive impartite dalla Madre.

Eletta lei stessa Generale nel Capitolo del 17 settembre 1953 si prefisse, come programma, di seguire quanto aveva appreso dalle venerande Madri che l'avevano preceduta,

---

2

---

impartendo nello stesso tempo all'Istituto uno slancio dinamico, quale poteva essere suggerito dalle esigenze dei tempi nuovi.

Quasi a collegare questi nuovi aneliti con la più pura sorgente della tradizione, lavorò con entusiasmo per la esaltazione della Madre Fondatrice. Dobbiamo a lei le faticose, intelligenti e pazienti ricerche di archivio nei luoghi dove la Madre Fondatrice era stata, l'aver diligentemente cercato e intervistato le persone con le quali era vissuta e che l'avevano conosciuta. Queste notizie hanno permesso la redazione della vita della Fondatrice e l'avvio della Causa di canonizzazione, che la compianta Madre ha seguito con costante interessamento.

Alle figlie additò senza stancarsi l'osservanza dei voti e delle Costituzioni, curò che di questa osservanza fossero particolarmente sollecite le Superiori delle Case; nelle sue lettere e circolari, come nei suoi richiami e nelle sue stesse riprensioni, abbiamo sentito tutte palpitare il suo continuo desiderio del nostro bene e del progresso spirituale di tutta la Comunità. In questa ascesa verso Dio Essa per la prima visse ogni attimo della vita, sostenuta da una singolare pietà Eucaristica e Mariana. Al suo occhio di Madre nulla sfuggiva; non ci fu sofferenza, preoccupazione, bisogno delle figlie che non abbiano trovato eco nel suo grande cuore.

Fedelissima alle disposizioni e direttive dell'Autorità Ecclesiastica, volle che le sue figlie prestassero tutta la loro collaborazione alle iniziative diocesane e parrocchiali, capissero quale era lo spirito che anima il movimento federativo promosso dalla saggezza della Chiesa e cercassero di seguirne i programmi. Se si trovò ad affrontare decisioni gravi per l'Istituto, non si sentì tranquilla di dare esecuzione a disegni arditi, se non quando capì che questi potevano avere l'approvazione dei Superiori Maggiori.

L'attività della Madre Pia fu instancabile sia in patria sia nella visita che, come Generale, fece in America. Nessuno forse potrà mai misurare il sacrificio che tutto questo lavoro le è costato essendo stata quasi sempre di malferma salute. A vederla curva le interminabili giornate sulla corrispondenza, si capiva che solo una indomita forza di volontà ed un immenso amore all'Istituto la potevano sorreggere.

Dopo tante fatiche, oggi Lei riposa nel sonno dei giusti.

Il suo ricordo rimarrà nel nostro Istituto legato ad un periodo di intensa attività materiale e spirituale. Spetterà a noi far fruttificare quello che la Madre ha gettato con animo fidente nel solco del suo terreno pellegrinaggio, contrassegnato dal dolore.

Siamo certe che la sua bella anima ha ricevuto da Dio la ricompensa meritata e che la Madonna l'avrà coperta col suo valido patrocinio. Questo non ci dispensa dal suffragarla con fervidi preghiere e dal conservarne nella memoria il santo ricordo.

*Genova, 20 novembre 1959 - settimo di Sua morte.*

Nel Signore,

Vostra aff.ma

**MADRE MARIA FRANCESCA DI GESU'**

Vicaria Generale

---